

Frecciargento, ricorso contro i rincari

Lo annuncia Federconsumatori. Oltre al caro-biglietto, al via dal 29 luglio, costa già due euro in più la scelta del posto

di **Adriano De Stephanis**

■ PESCARA

Federconsumatori non ci sta ed annuncia ricorso all'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza contro il rincaro delle tariffe sulla tratta Pescara-Milano deciso da Trenitalia, che entrerà in vigore a partire dal 29 luglio. Ad annunciarlo sono **Antonio Terenzi** presidente regionale, insieme a **Tino Di Cicco** responsabile della mobilità e **Cristiana Tullio**, presidente provinciale di Macerata, arrivata in Abruzzo per condurre una battaglia trasversale, che riguarda anche la regione Marche. La protesta dell'associazione è partita dalla scelta di Trenitalia di sostituire due treni sulla tratta Pescara-Milano, il Frecciabianca 8806 delle 5.55 del mattino di direzione nord e il suo gemello 8823 delle 17.35 direzione sud, con due Frecciargento, che però a fronte di un incremento dei costi che va dal 14 al 38%, «non offrirà alcun beneficio all'utenza, con i tempi di percorrenza che resteranno invariati», sostiene l'associazione. Ad esempio, la tratta Pescara-Pesaro passerà da 33 a 46 euro e quella Pescara-Milano da 71 a 81. Ma non solo, perché uno dei casi più emblematici studiati dall'associazione riguarda il prezzo dell'abbonamento sulla tratta Pescara-Rimini, che subirà un rincaro dell'88%. «Questo è un furto a danno della collettività», dice senza giri di parole Di Cicco. «Trenitalia ha deciso arbitrariamente di cambiare nome ad un treno, in modo da aumentare le tariffe. La situazione paradossale è che si continua a trattare l'utenza della direttrice adriatica come quella di serie B, quando le vengono richiesti dei costi da serie A. Da Bologna a Bari non c'è concorrenza e Trenitalia opera in situazione di simil monopolio, anche per andare a recuperare quei fondi con cui battere la concorrenza altrove. Noi facciamo appello alla politica affinché si possa compattare per scongiurare l'ennesimo scandalo che come sempre va a gravare sul cittadino».

Ma non è tutto, perché oltre al rincaro dei prezzi dei biglietti, dal 13 luglio anche la scelta

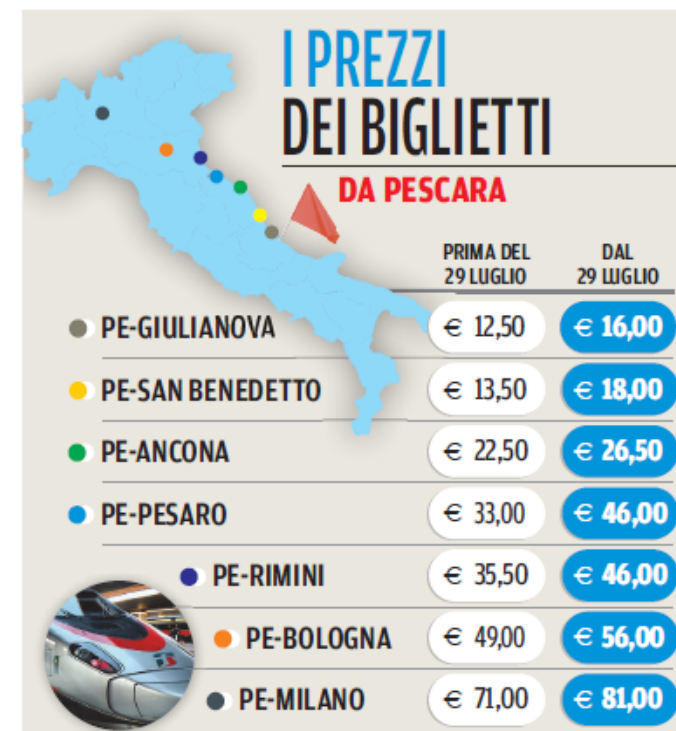


Un treno Frecciargento, in servizio sulla linea ferroviaria adriatica dal 29 luglio

del posto sui treni ha un costo: 2 euro. «E' proprio così. Da qualche giorno o ci si affida alla scelta casuale, oppure bisogna pagare», spiega ancora Di Cicco. «Prima, in fase di prenotazione, si poteva decidere gra-

tuitamente se viaggiare lato finestrino o corridoio, piuttosto che in direzione di marcia. Adesso non più. Prediamo come riferimento una famiglia di quattro persone: se tutte vogliono viaggiare vicine devono

pagare 8 euro supplementari». E il dubbio che questi soldi servano per intervenire altrove, come nella vicenda Alitalia, prende quota. Infine i presenti rilanciano: «Sono già in corso i lavori per portare l'intera diret-



trice adriatica ad una velocità costante di 200 km/h. Se su questi binari si riutilizzano gli Itr 500 (i treni ad alta velocità) e si eliminano alcune fermate poco funzionali al viaggio, allora sarà possibile portare i tem-

pi di percorrenza tra Pescara e Milano a 3 ore e mezza. In quel caso, con il risparmio di circa 2 ore rispetto all'attualità, anche i costi avrebbero un significato diverso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA